

**Mercatino artigiano**

Da oggi a domenica al Borgo Medievale (parco del Valentino), dalle 8,30 alle 20 si tiene il Mercatino dell'Eccellenza Artigiana - speciale San Giovanni, organizzato da Confartigianato

**La febbre del sabato sera di Travolta**

Alle 21 al cinema Massimo di via Verdi 18, SeeYouSound International Music Film Festival presenta «La febbre del sabato sera» di John Badham, il celebre film del 1977 con John Travolta

**Concerto in chiesa**

Alla Chiesa di San Giovanni Evangelista in Corso Vittorio Emanuele II il concerto dell'organista Riccardo Ricci. In programma Schumann, Bach, Franck e Messiaen

Progetto nazionale

La fotografia di tutte le fotografie Sul web il censimento degli archivi

Camera coordina i lavori per creare il database del patrimonio italiano di immagini

ILARIA DOTTA

Parlarne così, proprio a pochi metri dalla montagna di immagini che Erik Kessels ha scaricato in sole 24 ore dal web per poi riempirci un'intera stanza, fa sicuramente uno strano effetto. Perché questa accumulazione alla maniera di Arman, realizzata dal «fotografo senza macchina fotografica» per la mostra allestita in via delle Rosine (dove nel fine settimana tornerà per un workshop sulla «fotografia trovata»), rende davvero molto bene l'idea di quanto ambizioso e mastodontico sia il progetto partito da Torino. Ovvero, il primo censimento delle raccolte e degli archivi fotografici di tutta Italia, lanciato dal ministero per i Beni e le Attività culturali in collaborazione con Camera.

Un lavoro immenso, perché immenso è il patrimonio di immagini conservato da enti pubblici e privati. «La fotografia è così tanta e capillarmente diffusa che non la riusciamo nemmeno a immaginare», dice Laura Moro, direttrice dell'Istituto centrale per il catalogo e documentazione che coordina l'iniziativa, intervenuta a presentare il censimento nell'ambito della tavola rotonda inserita tra gli appuntamenti «Mibact per la fotografia: nuove strategie e nuovi sguardi sul territorio».

Nell'occasione, a Camera è tornata anche Lorenza Bravetta, ex direttrice e ora consigliera del ministro Dario Franceschini per la valorizzazione del patrimonio foto-



Archivio storico del Gruppo Intesa Sanpaolo, Publifoto, anni Cinquanta

**Il benzinaio**

Una stazione di servizio a Roma nel 1960. Archivio storico Eni Foto Federico Patellani

grafico nazionale. «Il lavoro da fare è molto - spiega - sul patrimonio, sulla creazione contemporanea e sulla formazione. E intendiamo farlo sia con interventi diretti sia di facilitazione». Tra i primi rientra appunto il progetto collettivo di digitalizzazione nazionale. Un'operazione importante per riuscire finalmente, dopo diversi tentativi a livello locale più o meno riusciti, a «fotografare» il gigantesco e frammentato patrimonio artistico e di memoria comune che è la fotografia italiana.

In concreto, si vuole dare vita a un «archivio degli archivi»: un portale online dove ot-

tenere informazioni sulla tipologia, l'origine e le caratteristiche dei materiali fotografici censiti. Ma anche scoprire sulla mappa l'esatta collocazione geografica dei fondi: in futuro sarà inoltre attivato un servizio di geolocalizzazione, per trovare in qualunque momento le collezioni più vicine.

Già adesso, intanto, accedendo al sito www.censimento.fotografia.italia.it, si può avere un primo assaggio di quello che sarà il ciclopico database: sono 117 gli enti, 124 gli archivi e 635 i fondi finora censiti. Il lavoro è ancora lungo, ma già dopo l'estate saranno pubblicati i dati in formato aperto, in modo che possano dialogare sulla base di standard internazionali. L'obiettivo della creazione di questa «rete di reti» è infatti, «riconoscere l'importanza di questo patrimonio - come ha sottolineato il direttore di Camera, Walter Guadagnini - e poi farlo conoscere all'estero».

Ma ottenere un quadro dettagliato del mondo della fotografia in Italia si spera possa servire anche a smuovere finanziamenti pubblici per il settore. A far capire quale peso la fotografia possa giocare come «generatore di cultura e occupazione». Un ruolo che spesso non viene riconosciuto. Basti pensare, come ammesso dall'assessora alla Cultura Antonella Parigi, che in Regione la legge 58 che dal '78 regola i contributi a sostegno delle iniziative spontanee sul territorio, dal teatro alla musica fino al circo, la fotografia non la prende nemmeno in considerazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Oggi a Fflag

Gli errori favolosi raccolti da Kessels



Il nome dice tutto: «Fabulous Failures». Errori favolosi. Che l'artista e designer olandese Erik Kessels abbia una grande passione per la ricerca dell'errore fotografico, se ne è già accorto chiunque abbia visitato la sua mostra allestita negli spazi di Camera. In numerosi lavori ha raccolto infatti i fallimenti di fotografi impacciati - dalle dita davanti all'obiettivo alla famosa serie del cane nero - dai quali emerge, dice, un lirismo involontario che rompe la noia della perfezione e trasmette gioia e divertimento. Proprio quelle emozioni che promette di suscitare l'installazione che sarà inaugurata stasera alle 19 da Fflag, lo spazio multidisciplinare di via Reggio 13. Una «foresta di errori» che prende il titolo dal famoso photobook con cui Kessels ha voluto celebrare proprio il potere del fallimento, inteso come una fase importante del processo creativo. Sarà lo stesso artista a parlarne nel corso dell'inaugurazione della mostra, che resterà poi allestita fino al 21 luglio. [I. DOTI]

Musei Reali

Tornano in mostra i tesori dei Savoia nascosti nei sotterranei

EMANUELA MINUCCI

Da oggi ci sono almeno due ragioni in più per andare a visitare i Musei Reali. Ben due mostre gratuite, o meglio comprese nel prezzo d'ingresso. Coppia di esposizioni allestite alla Galleria Sabauda che offrono al pubblico la possibilità di ammirare pezzi nuovi, provenienti dai «giacimenti nascosti» di Palazzo Reale. La prima - aperta da oggi sino al 14 gennaio - mette insieme una cinquantina di deliziose porcellane biscuit, collezionate negli anni dai Savoia. La seconda (che durerà sino a domenica 29 ottobre 2017) è dedicata alle «Inven-

zioni di Grechetto», Giovanni Benedetto Castiglione, importante pittore italiano del '600 che propone più di trenta delle sue più famose acqueforti. Ma cominceremo la visita dal primo piano della Galleria Sabauda dove sono state esposte in speciali bacheche sapientemente illuminate le bianche statuine di biscuit del Palazzo Reale, ovvero le pregiate porcellane che nel Settecento costituivano l'orgoglio e il vanto delle più prestigiose case regnanti. In occasione della mostra i pezzi sono stati rimessi a nuovo (uno speciale lavaggio ha restituito loro il candore della neve) quindi sono stati offerti agli occhi dei visitatori. La prima impres-

«Biscuit» e incisioni
Uno dei «biscuit»
A destra: un'incisione del Grechetto



sione è che questi biscuit, così finemente modellati, siano realizzati in un materiale leggero come l'aria: preziose meringhe che spesso riprendono i temi e i motivi della statuaria dell'epoca, specialmente quella della scuola francese.

I prodotti di biscuit si diffusero in Francia intorno al 1750 e il nome deriva proprio dal fatto che la loro fabbricazione preve-

de due cotture (letteralmente bis-cotto) ad una temperatura di circa 1.300 gradi, senza la presenza di smalto.

Fra i pezzi più preziosi appartenenti alla manifattura reale di Sèvres (acquistata da Luigi XV nel 1759) la serie dei gruppi (1774) con «Amore e Flora» e «Flora e Zefiro», e il «Giudizio di Paride» (1780), realizzati sotto la direzione artistica di

Louis Simon Boizot. Ma anche il sacro ha la sua parte con le statue di Santa Teresa e Santa Clotilde. La seconda mostra (che mira sempre a valorizzare il patrimonio nascosto dei Musei Reali) offre una selezione di acqueforti del Grechetto provenienti dal fondo di grafica della Galleria Sabauda e mette in risalto l'inesauribile inventiva dell'artista, figura di spicco del-

la scuola barocca genovese.

In tutto le incisioni in mostra sono trenta: fra le più intense «Circe trasforma in animali i compagni di Ulisse» e «Baccanale». Di grande suggestione anche le «teste di carattere»: contrasti chiaroscurali che documentano il gusto per l'esotico dell'autore e una grande ammirazione per Rembrandt.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI